

## FOCUS Finanza &amp; Sviluppo

Entro primavera, spiega il Presidente dell'Abi, le autorità europee autorizzeranno le banche ad aumentare il plafond dei prestiti ad imprese e famiglie

## Patuelli: "Il credito è abbondante ed a buon mercato" Nel Mezzogiorno è tempo di investire: se non ora quando?

Per completare l'Unione Bancaria servono le normative uniche per tutti gli Stati membri in materia bancaria, finanziaria, penale dell'economia, fallimentare e tributaria. La proposta degli organismi di categoria è un compromesso in attesa del consenso sullo schema unico dei depositi. Gli istituti di credito nel mercato non temono nessuno perché sono forti ed innovativi

Le prospettive del credito si manterranno buone: l'offerta è abbondante, i tassi resteranno bassi ancora a lungo. Per imprese e famiglie è ancora tempo di investire. Il denaro nel Sud costa un po' di più perché il rischio e gli indici di default nel Mezzogiorno sono in genere superiori a gran parte delle regioni del Nord. Antonio Patuelli, Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana, in questa intervista a F&S parla dei vincoli e delle opportunità offerte dal mercato del credito, ma affronta anche altri temi di grande attualità nel dibattito pubblico: dal "caso" Carige al completamento dell'Unione Bancaria Europea fino alle sfide del mercato per le banche italiane.

**Alla luce della politica monetaria meno espansiva ma ancora accomodante della Bce e dell'andamento dell'economia non proprio soddisfacente come si configurerà il mercato del credito?**

«Le prospettive del credito sono buone. Ancora oggi l'offerta è superiore alla domanda delle imprese e delle famiglie meritevole di credito. Rispetto alle imprese, le famiglie, negli ultimi anni, sono state più attive perché continuano a cogliere la ghiotta opportunità di prezzi delle abitazioni ulteriormente ridotti e tassi di interesse più bassi di sempre sui mutui. I tassi sono quelli fissati dalla Bce e ad essi come banche ci atteniamo scrupolosamente. D'altra parte grazie all'euro le possibilità di aumento dei tassi sono infinitamente più limitate di quando c'era la lira».

**I professori Imbriani e Lopes, in uno studio pubblicato sulla Rivista del Mezzogiorno della Svi-mez, sostengono che nel 2017 i primi cinque gruppi bancari hanno ridotto gli impieghi al Sud dello 0,2% e li hanno incrementati al Centro-Nord dell'1%. Secondo lo studio le imprese meridionali pagherebbero più caro il denaro in un rapporto di 3 a 1 rispetto a quelle del Centro-Nord.**

«Lo 0,2% mi sembra un dato molto simile allo zero e quindi non vedo un'indicazione di flessione, ma di conferma. I costi del credito sono in proporzione al rischio che il credito si deteriora e alle quantità di sofferenze e di perdite che si registrano nei singoli territori. E' evidente che, tradizionalmente, il Mezzogiorno ha tassi di default o comunque di decadenza della qualità del credito superiori non a tutte ma a buona parte delle zone del Nord Italia. In ogni caso, le banche in tutta Italia sono in competizione tra loro e quindi la loro offerta è diversi-

ficata e il consumatore può liberamente scegliere quella che più gli conviene».

**Negli anni della crisi le normative europee sul settore bancario sono cresciute in modo abnorme. Ora c'è un freno. Si sta capendo che l'overdose di regole fa male al credito, o è l'effetto delle imminenti elezioni europee?**

«Non sono le elezioni, ma è una maturazione sperimentale. L'Unione Bancaria Europea nata nel 2014 senza regole transitorie ha avuto dei risultati anche traumatici: ad esempio la risoluzione delle quattro banche dell'Italia centrale. Ora c'è maggiore consapevolezza nelle autorità europee, regolamentari e di vigilanza, su come si deve procedere quando si presenta una situazione critica. Per essere precisi mi aspetto questa primavera 2019 una serie di innovazioni: il fattore di supporto a favore delle piccole e medie imprese che avranno meno assorbimento di capitale fino a 3 milioni di euro di prestito e, dall'altra parte, il dimezzamento anche abbondante dell'assorbimento di quella tipologia di prestiti alle famiglie che è la cessione del quinto dello stipendio. Questi due provvedimenti sono molto importanti perché producono delle facilitazioni al circuito che le mette in atto: le banche potranno pertanto fornirli in modo più ampio di quanto fatto finora senza dover accantonare cifre assai rilevanti a fronte di questi prestiti».

**L'Unione Bancaria Europea poggia su due pilastri, ma gli manca il terzo: l'assicurazione europea dei depositi. Per superare l'impasse tra gli Stati membri dell'area avete avanzato una proposta di mediazione. Ritiene possa essere accolta?**

«Non mi meraviglio molto che ci siano delle resistenze del Nord Europa nella realizzazione del terzo pilastro. Non basta tuttavia che ci sia l'Unione Bancaria Europea, perché è il coronamento di un processo, ma perché possa essere coronato mancano le normative uniche per tutti gli Stati membri dell'area in materia bancaria, finanziaria, penale dell'economia, fallimentare e tributaria. La proposta di Giovanni Sabatini, direttore generale dell'Abi e presidente del Comitato esecutivo della Federazione bancaria europea è di equilibrio in attesa che si realizzino questi eventi e che valorizza l'esistenza dei fondi obbligatori nazionali che hanno bene operato prima della nascita dell'Unione Bancaria. Penso che possano ancora ben operare e che non vanno depotenziati, anzi possono e debbono colmare alcune lacune che si sono

*palesate nei primi anni di Unione Bancaria fino a quando non ci saranno tutte le premesse ed il consenso per realizzare il terzo pilastro».*

**A che punto è l'attuazione della Direttiva europea sui servizi di pagamento (PSD2)?**

*«In questa materia l'Italia sta facendo molto. Il **Consorzio CBI** è uno strumento decisivo di forte innovazione competitiva nei servizi di pagamenti dei mercati globali. Inoltre non dobbiamo dimenticare che noi sui servizi di pagamento abbiamo in Italia alcune società che sono leader in Europa e non solo. Le norme si leggono con attenzione: quando si dice che le terze parti potranno accedere ai conti correnti dei singoli clienti delle banche non significa che potranno farlo a loro discrezione, ma che ciò sarà possibile solo se saranno preventivamente autorizzati dai titolari dei conti».*

**Cresce la competizione con l'ingresso sul mercato di nuovi soggetti, come i grandi player della tecnologia. Siete preoccupati? I consumatori corrono rischi?**

*«Siamo preoccupati, ma non siamo inerti. Come banche ci stiamo dando da fare e non restiamo indietro nella fornitura di prodotti e servizi anche più innovativi. Il problema che ci interessa è l'uguaglianza assoluta delle regole per tutti: non ci devono essere né privilegi, né discriminazioni. Di conseguenza le norme di Basilea, europee e nazionali non devono dare privilegi ai big del web. Se non li daranno sono convinto che nella competizione gli italiani faranno assolutamente bella figura perché siamo forti ed innovativi».*

**Giambattista Pepi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonio **Patuelli**



Dall'Inail un bando da 370 milioni di euro di incentivi per migliorare la salute e la sicurezza dei lavoratori negli stabilimenti delle aziende

## "Smart&Start Italia" sostiene con agevolazioni i programmi di crescita delle startup ad elevato contenuto tecnologico

Publicato il Bando Isi 2018 con 370 milioni a disposizione delle imprese per incentivare le imprese a realizzare progetti per il miglioramento delle condizioni di salute e di sicurezza dei lavoratori. In particolare serviranno ad incentivare le microimprese e le piccole imprese agricole ad acquistare nuovi macchinari ed attrezzature di lavoro caratterizzati da soluzioni innovative per abbattere le emissioni inquinanti, ridurre la rumorosità o il rischio di infortuni o quello derivante dallo svolgimento di operazioni manuali. L'adozione di queste innovazioni tecnologiche serve a soddisfare l'obiettivo del miglioramento del rendimento e della sostenibilità dell'azienda agricola mediante una riduzione dei costi di produzione o il miglioramento e la riconversione della produzione assicurando, al contempo, un miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori.

I finanziamenti sono a fondo perduto e vengono

assegnati fino ad esaurimento delle risorse finanziarie secondo l'ordine cronologico di ricevimento delle domande.

Per gli assi 1,2 e 3 è concesso un finanziamento in conto capitale nella misura del 65% calcolato sull'importo delle spese ritenute ammissibili.

Finanziamento massimo 130mila euro.

Relativamente all'asse 4 è concesso un finanziamento in conto capitale nella misura del 65% calcolato sull'importo delle spese ritenute ammissibili.

Finanziamento massimo 50mila euro.

Quanto all'asse 5 è concesso un finanziamento in conto capitale nella misura del 40% per i soggetti destinatari dell'Asse 5.1 (generalità delle imprese agricole); del 50% per i soggetti destinatari dell'Asse 5.2 (giovani agricoltori); calcolato sull'importo delle spese ritenute ammissibili, comunque non superiore a 60mila euro.

Dall'11 aprile 2019 le aziende interessate avranno

tempo fino al 30 maggio 2019 per compilare e salvare la propria domanda online. Seguirà l'inoltro della domanda online nei giorni e orari del "click day", che saranno pubblicati sul sito dell'Inail dal 6 giugno 2019.

Sempre quest'anno le imprese possono usufruire dell'incentivo denominato "Smart&Start Italia" dedicato alla nascita ed alla crescita delle startup innovative ad alto contenuto tecnologico.

Le agevolazioni sono riservate alle startup innovative localizzate sul territorio nazionale.

La business Idea dovrà avere caratteristiche tecnologiche ed innovative, o sviluppare prodotti, servizi o soluzioni nel mondo dell'economia digitale, o valorizzare economicamente i risultati del sistema della ricerca.

L'agevolazione consiste in un mutuo senza interessi per la copertura dei costi di investimento e di gestione legati all'avvio del progetto proposto. Per le

startup con sede in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, è previsto un contributo a fondo perduto pari al 20% del mutuo senza interessi, né garanzie per la copertura dei costi di investimento e di gestione legati all'avvio del progetto, inclusi i costi del personale dipendente fino al 80%.

Il programma finanzia programmi di spesa tra 100mila e 1,5 milioni di euro.

Beneficiari sono le start-up innovative, iscritte nella sezione speciale del registro delle imprese.

Le società devono essere di piccola dimensione ed essere costituite da non più di 60 mesi.

Per richiedere le agevolazioni non sarà necessario aver già costituito la società. La procedura è a sportello.

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA